


☰ **Rti** > Milano



Milano, si celebra la Giornata del lavoro agile. Nella sede di LinkedIn: "L'orario fisso non funziona più"

di LUCA DE VITO
ore 12,28 del 14 febbraio 2016

Giovedì largo allo smart working, dopo l'approvazione del ddl. Palazzo Marino in prima fila da tempo, mette in campo una serie di iniziative. Nella sede dell'azienda: cucina, ping pong, biciclette e schermo con Xbox


3K

f t g+

Focaccine salate, brioches e un cesto di frutta sul tavolo con cura. Due ragazze, meno di 30 anni, sono sedute una di fronte all'altra, sorseggiano un caffè e chiacchierano. Passa il capo e si ferma a parlare. Sono le 11 di un normalissimo giorno lavorativo negli uffici italiani di LinkedIn, al 19esimo piano della torre Garibaldi B. Una delle aziende dove il lavoro agile non solo è consolidato, ma è anche pianificato nei dettagli: dalle più piccole esigenze dei dipendenti, all'organizzazione degli spazi.

Giovedì 18 febbraio si celebra la terza Giornata del lavoro agile (smart working). Una rivoluzione che piano piano è riuscita a farsi strada, **fino ad arrivare all'approvazione del disegno di legge da parte del consiglio dei ministri**. Le edizioni 2014 e 2015 - fanno sapere dal Comune che da anni si occupa di "lavoro agile" e ha messo in campo una serie di iniziative - hanno dimostrato che i dipendenti delle circa 150 tra aziende ed enti aderenti hanno risparmiato 2 ore in un giorno, sottratte agli spostamenti e utilizzate per sé, per la propria famiglia e per il tempo libero. Inoltre, sono stati evitati spostamenti in macchina per circa 150mila km nel 2014 e 170mila km nel 2015. Ma anche la competitività delle imprese ne ha guadagnato.

INDIETRO 1 di 6 AVANTI



Per questa edizione, Palazzo Marino raccoglierà ancora gli scatti dei "lavoratori agili", come quella che un anno fa fu presa a simbolo dell'iniziativa: inviata dal tetto del Duomo, da un lavoratore concentrato sul pc e la testa tra le guiglie. Ma attraverso una App sarà possibile cercare una postazione negli spazi coworking della città. E anche i dipendenti comunali - ha spiegato nei giorni scorsi l'assessore con delega alla Qualità della vita, Chiara Bisconti - potranno cercare una postazione libera in tutte le sedi dell'amministrazione. "Si parte il 18, ma il software sviluppato resterà come strumento di lavoro e sarà sempre possibile sfruttare la possibilità, ed esempio, di risparmiare tempo raggiungendo una sede di lavoro più vicina".

Ma cosa significa "lavoro agile" tutti i giorni? Marcello Albergoni è il country manager del social network dedicato a chi cerca e offre lavoro. Lui usa una metafora efficace: "Qui da noi le persone sono come sopra un razzo. Siamo una realtà che cresce tantissimo e i nostri dipendenti sono costantemente coinvolti in un lavoro meraviglioso che è quello di dare un'opportunità professionale alle persone. Ma da un razzo, ogni tanto, c'è bisogno di scendere". E' per questo che a LinkedIn, non ci sono orari da rispettare: solo obiettivi da raggiungere. Qui, in sostanza si fa lavoro agile al 100 per cento.

"Gli obblighi sono gli stessi di ogni lavoratore - dice ancora Albergoni - ma all'interno promuoviamo una cultura diversa, ogni persona ha un suo progetto, un suo piano, un suo sistema di misura che lo rende responsabile di quello che fa. Non siamo mai stati una realtà che obbliga le persone a entrare o uscire a una certa ora perché sappiamo che quello non funziona ormai più. Come del resto non funziona da ogni parte, non solo da noi".

Tutta questa libertà non solo non è nascosta, ma è anche ostentata. La prima cosa che incontra chi esce dagli ascensori sono quattro biciclette a scatto fisso parcheggiate al centro del corridoio. Sono a disposizione dei dipendenti. Di fianco alla cucina (che loro chiamano "il ristorante") c'è un tavolo da ping pong. Al muro una Smart tv cui è collegata una Xbox. Cambiamo ala e dall'altra parte - con lo sfondo di una magnifica visuale sullo skyline di Milano - due dipendenti giocano a passaggi con un pallone da calcio. "Ogni tanto a casa si è quasi più produttivi - sorride Andrea Attanà, altro manager di LinkedIn Italia - Di fatto questo luogo è diventato un posto di networking: qui è venuta una banca a fare il suo consiglio di amministrazione e alcuni nostri clienti sono venuti a tenere le loro riunioni. Perché è un posto dove è difficile non sentirsi a proprio agio". Attanà è seduto su una poltrona che si trova dentro quella che chiamano la "Cantina". Che è poi il pezzo forte, quello di cui vanno tutti orgogliosi: una stanza dedicata al relax, con una parete di bottiglie di vino e il soffitto fatto di bicchieri. C'è un giradischi e ci sono le luci abbassate.

LinkedIn Italia ha due obiettivi aziendali: quello di far crescere il numero di iscritti al social network e quello di far incontrare domanda e offerta di lavoro (ovviamente a pagamento). Una via di mezzo tra un'agenzia di collocamento e un ufficio commerciale. "Prima ero in una multinazionale tedesca, - dice Andrea - la differenza è che qui l'ufficio risponde alle esigenze personali. E, devo ammetterlo, ci sentiamo tutti dei privilegiati: i tramonti che si vedono da qui sono pazzeschi. In riunione, quando siamo nella sala che dà sul Monviso, ogni tanto ci fermiamo a guardare fuori le luci della sera perché sono uno spettacolo".

Sembra un luogo senza regole. Ma, scava scava, una si trova. Anzi due. "Il buon senso e la fiducia - dice Albergoni - E di problemi non ne abbiamo mai avuti, con nessuno. Anche perché, se ci fossero, vorrebbe dire che avremmo assunto la persona sbagliata".

LAVORO AGILE MILANO LINKEDIN